PerMicro
credito e microcredito per l'inclusione

Pillar III

Informativa al Pubblico al 31 dicembre 2024

INTRODUZIONE 3

1 OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO - ART. 435 CRR 4

2 SISTEMI DI GOVERNANCE 8

3 FONDI PROPRI - ART. 437 CRR E 492 CRR 13

4 REQUISITI DI CAPITALE - ART. 438 CRR 20

5 RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI - ART. 442 CRR 23

6 RISCHIO OPERATIVO – ART. 446 CRR 30

7 ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE - ART. 448 CRR 31

8 POLITICA DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE – ART. 450 CRR 32

9 USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO – ART. 453 CRR 33

10 ATTIVITA' NON VINCOLATE – ART. 443 CRR 34

11 LEVA FINANZIARIA – ART. 451 CRR 34

INTRODUZIONE

La normativa[1] di vigilanza riguardante il Terzo Pilastro prevede da parte delle banche e degli intermediari finanziari obblighi di informativa sugli obiettivi e sulle politiche di gestione dei rischi. Per ciascuna categoria di rischio è richiesta la pubblicazione di informazioni riguardanti le strategie ed i processi di gestione, la struttura e l'organizzazione della pertinente funzione di gestione del rischio, i sistemi di segnalazione e misurazione, le politiche di copertura e attenuazione del rischio e i dispositivi di governo societario.

Le prescrizioni del Terzo Pilastro del sistema di vigilanza prudenziale di Basilea 3 hanno l'obiettivo di rafforzare la disciplina di mercato e vanno ad integrare:

- la disciplina sui requisiti minimi patrimoniali (Primo Pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che misurano la dotazione minima del capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività che svolge;
- il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), vale a dire il sistema dei controlli interni che ciascun intermediario deve adottare per assicurare l'adeguatezza patrimoniale e organizzativa a fronte di tutti i rischi rilevanti propri della sua attività e il sistema dei controlli esterni esercitati dall'Autorità di Vigilanza.

Nel corso dell'esercizio, PerMicro ha proseguito il proprio percorso di crescita e rafforzamento organizzativo, mantenendo un livello adeguato di erogazioni mediante la propria rete distributiva, compatibilmente con l'incertezza del quadro macroeconomico che risulta condizionato da una crescita debole.

Per quanto concerne il sistema dei controlli interni, sono proseguite le attività finalizzate al consolidamento e rafforzamento dei controlli, nella consapevolezza dell'importanza basilare che essi ricoprono per la salvaguardia della reputazione e, conseguentemente, del futuro stesso della Società.

Il documento informativo viene pubblicato annualmente congiuntamente alla pubblicazione del bilancio. I dati forniti sono espressi, se non diversamente indicato, in unità di euro.

PerMicro pubblica l'informativa prevista sul sito internet della Società, nella sezione *http://permicro.it/bilanci/*, all'indirizzo www.permicro.it.

Per completezza si ricorda che le informazioni relative al portafoglio crediti ed ai Fondi Propri sono pubblicate anche nella Nota Integrativa al bilancio di esercizio e informazioni sui rischi sono presenti nello stesso documento.

[1] *Dall'11 luglio 2015, le disposizioni per l'Informativa al Pubblico del Terzo Pilastro sono raccolte nella Circolare 288 del 3 aprile 2015 ("Disposizioni di vigilanza per gli Intermediari Finanziari") pubblicata da Banca d'Italia e normate dal Regolamento CRR UE n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation).*

1 OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO - art. 435 CRR

Gli intermediari sono soggetti, nello svolgimento della propria attività, a rischi diversi, mutevoli e spesso crescenti. La corretta percezione, individuazione e misurazione dei rischi e il loro controllo sono fondamentali al fine di realizzare una sana e prudente gestione e permettere di coniugare, nel tempo, la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile sia con le proprie condizioni economico-patrimoniali, sia con una condotta operativa improntata a criteri di prudenza e consapevolezza.

La Società si è dotata e sta rafforzando i sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ritenuti adeguati e coerenti con la natura, la complessità e le dimensioni delle attività svolte.
Per gestire in maniera adeguata ed efficace i rischi, PerMicro si è dotata dei seguenti principi e presidi:

1) Responsabilità diffusa a tutti i livelli dell'organizzazione

I rischi devono essere in primo luogo presidiati nel momento in cui gli stessi vengono generati. Pertanto, è compito primario dei responsabili delle singole aree o funzioni diffondere la cultura di una sana gestione del rischio ed assicurare la correttezza dell'operatività nel proprio ambito di competenza.
Inoltre è responsabilità di tutti i soggetti che operano nell'interesse della Società:

- conoscere e mantenersi informati sulle normative applicabili al proprio ambito operativo;
- rispettare, prescindendo da qualunque diversa indicazione o interesse tutelato, le disposizioni poste dalla normativa esterna e interna, non solo a livello formale ma anche sostanziale;
- evitare di diffondere all'esterno informazioni riservate e/o non corrette che possano influenzare la percezione della situazione economica della Società;
- assicurare il pieno rispetto dell'interesse dei clienti.

2) Presidi organizzativi e modello delle responsabilità

La Società adotta specifici presidi organizzativi e, più in generale, un modello delle responsabilità teso a garantire il presidio dei rischi.
A tal fine la Funzione di Risk Management e la Funzione Compliance e Antiriciclaggio si collocano organizzativamente a riporto del Consiglio di Amministrazione.
La mission della funzione Risk Management consiste nel garantire il governo dei rischi di competenza di cui la Società è soggetta. Il Responsabile della Funzione Risk Management è nominato dal Consiglio di Amministrazione sentito il Collegio Sindacale e soddisfa i requisiti di autorevolezza, indipendenza e professionalità necessari per il corretto svolgimento della sua funzione.
Nell'ambito del sistema dei controlli approvato dalla Società, il Responsabile della Funzione Risk Management è addetto al presidio dei rischi di credito, liquidità, tasso e operativo.
La funzione Compliance e Antiriciclaggio è deputata alla prevenzione delle violazioni di norme imperative e di autoregolamentazione applicabili alla Società. Essa assicura inoltre la conformità dei processi aziendali con le

disposizioni di legge e le normative di riferimento (esterne e interne), garantendo nel tempo il costante aggiornamento dei modelli operativi, e verificando la coerente applicazione degli stessi da parte delle strutture interne al fine di prevenire e gestire il rischio di non conformità alla normativa vigente.

Nell'ambito del sistema dei controlli approvato dal Consiglio di Amministrazione, il Responsabile della Funzione Compliance e Antiriciclaggio è addetto al presidio dei rischi di conformità, reputazionale, riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

La Funzione Compliance e Antiriciclaggio ha come riferimento funzionale l'Amministratore Delegato, ma dal 2020 riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione. Essa assicura altresì un'adeguata informativa agli organi amministrativi e di controllo sull'andamento dei rischi di riciclaggio e non conformità, e sui risultati dei controlli permanenti.

In data 21 novembre 2018 è stato adottato dal CdA un Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (cd. MOG) ai sensi del D.lgs 2001/231 teso a mitigare la responsabilità penale dell'ente per attività illecite derivanti da reati commessi da persone fisiche che operano in nome e per conto degli enti stessi, e in ogni caso nel loro interesse. Il MOG è entrato in funzione nel 2019 anche grazie all'azione dell'Organismo di Vigilanza che è composto dai membri del Collegio Sindacale e che si riunisce trimestralmente, seguendo un calendario di controlli e verifiche annuali. Fra il dicembre del 2020 e il gennaio del 2021 i membri del Consiglio di Amministrazione hanno svolto una specifica formazione a riguardo.

PerMicro non ha formalizzato l'istituzione di uno specifico comitato rischi. Sono tuttavia frequenti i tavoli e gli organi incaricati di presidiare i differenti rischi aziendali: con frequenza settimanale si riunisce il comitato recupero in cui sono analizzate le principali evidenze andamentali dell'attività di recupero crediti. Con frequenza mensile il comitato monitoraggio analizza i rischi derivanti dall'attività creditizia. La Funzione Risk Management elabora con cadenza trimestrale una reportistica relativa alla qualità del portafoglio crediti, andamento dei rischi e connessi assorbimenti patrimoniali oggetto di verifica sindacale (trimestrale) e in discussione presso il Consiglio di Amministrazione. I rischi di conformità, riciclaggio e reputazionali sono oggetto, per competenza, delle verifiche trimestrali di Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza (ex DL 231/2001).

RISCHI MONITORATI DALLA FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management ha come riferimento funzionale l'Amministratore Delegato, ma dal 2020 riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione

Le tipologie di rischio monitorate della Funzione Risk Management sono:

- rischio di credito;
- rischio derivante da variazioni dei tassi di interesse;
- rischio operativo;
- rischio di liquidità.

Per quanto riguarda il rischio di credito, i controlli sono di 3 tipologie:

- controlli sulla regolarità operativa e/o formale;
- controlli di merito sull'attività creditizia, a campione e/o sistematiche e/o a seguito di particolari richieste da parte della Direzione;
- supervisione sul rischio creditizio.

La Funzione Risk Management provvede al calcolo dei RWA e del requisito di capitale a fronte del rischio di credito utilizzando i coefficienti di ponderazione:

- 0% per le esposizioni verso le amministrazioni centrali degli Stati membri;
- 20% per le esposizioni verso enti con scadenza inferiore ai 3 mesi;
- 75% per la componente in bonis Retail;
- 100% per le esposizioni in default con rettifiche maggiori o pari al 20%, e altri elementi dell'attivo non creditizi;
- 150% per le esposizioni in default con rettifiche minori del 20%;
- al 250% per le attività fiscali non dedotte dal patrimonio.

Il rischio di tasso di interesse è gestito mediante un calcolo prudenziale di capitale basato sull'esposizione di PerMicro al rischio di variazioni dei tassi sul portafoglio bancario.
Il calcolo è svolto dalla Funzione Risk Management di PerMicro che, a partire dalle voci di attivo e passivo:

- determina quali attività e quali passività sono influenzate da variazioni dei tassi di interesse;
- procede alla loro classificazione per il calcolo del rischio tasso;
- confronta il valore delle variazioni del capitale economico complessivo con il valore del patrimonio di vigilanza;
- sulla scorta dei risultati ottenuti e delle analisi di contesto effettuate, provvede ad elaborare specifici report.

Il sistema di gestione del rischio operativo adottato da PerMicro si articola in due fasi, portate avanti parallelamente:

- misurazione del rischio ai fini regolamentari, che PerMicro svolge con frequenza annuale avvalendosi del metodo base previsto dalle disposizioni di vigilanza. Il calcolo del requisito di Pillar I è effettuato calcolando la media dell'indicatore rilevante per i 3 anni precedenti e moltiplicando tale valore per il 15%;
- monitoraggio e presidio del rischio. Nell'ambito di tale attività la Funzione Risk Management di PerMicro, per ciascun macro processo, individua i singoli rischi, l'attività o le attività operative all'interno delle quali il rischio è insito e la funzione/ufficio aziendale responsabile delle attività operative (*owner*). L'*owner* procede ad attivare azioni a riduzione dei rischi individuati.

La gestione del rischio di liquidità ha come punto di partenza la fase di pianificazione di competenza dalla Direzione Governo e relativa all'andamento della liquidità aziendale. La stessa Direzione provvede alla redazione del prospetto dei flussi di cassa di periodo, che evidenzia l'andamento della liquidità di breve termine e permette di verificare che le entrate e le uscite siano sempre adeguatamente bilanciate. La Direzione Governo condivide l'analisi con la Funzione Risk Management e l'Amministratore Delegato. PerMicro, pur non prevedendo di accantonare quote di capitale a fronte del rischio di liquidità, monitora tale rischio anche tramite alcuni specifici indicatori (*liquidity* e *current ratio* e l'indice di concentrazione ad un mese del *funding*).

RISCHI MONITORATI DALLA FUNZIONE COMPLIANCE E ANTIRICICLAGGIO

Le tipologie di rischio monitorate della Funzione Compliance e Antiriciclaggio sono:

- rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo;
- rischio reputazionale;
- rischio di non conformità.

Il *rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo* è monitorato in prima istanza dai punti operativi e dalla Direzione Crediti e successivamente dalla Funzione Compliance e Antiriciclaggio tramite una serie di controlli sistematici (sulle anagrafiche caricate a sistema e le operazioni oggetto di valutazione), a campione o ad hoc (ad esempio su singole segnalazioni da parte degli addetti della rete commerciale o di sede). Tra gli altri, sono svolti controlli finalizzati a verificare la corretta applicazione delle normative in tema di adeguata verifica della clientela e delle loro operazioni, articolati in tutte le diverse sue componenti: identificazione e verifica, valutazione del rischio, monitoraggio.

Il *rischio reputazionale*, originato da eventi interni ed esterni alla Società, è valutato dal punto di vista qualitativo. In tal senso le variabili identificate per la misurazione dell'esposizione a tale rischio sono:

- il mancato rispetto di comportamenti etici;
- l'imposizione di sanzioni da parte degli enti preposti;
- il verificarsi di situazioni economico-finanziarie negative;
- un aumento sensibile dei reclami o un mancato riscontro agli stessi;
- pubblicazione di sanzioni sul bollettino di vigilanza, di inadempimenti a decisioni dell'ABF
- notizie negative di stampa.

La Funzione Compliance e Antiriciclaggio monitora e gestisce inoltre il *rischio di non conformità*, prevenendo la violazione di norme imperative, di autoregolamentazione applicabili alla Società e che PerMicro sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite. Assicura inoltre:

- il costante aggiornamento dei modelli operativi aziendali alle disposizioni normative, verificando la coerente applicazione degli stessi da parte delle strutture interne;
- verifica l'adeguatezza dei sistemi e delle procedure interne in materia di obblighi di adeguata verifica della clientela e di rilevazione, valutazione e segnalazione delle operazioni sospette;
- rileva le situazioni oggetto di comunicazione verso gli enti e gli organi di controllo, oltre ad effettuare le segnalazioni periodiche di competenza;
- verifica l'appropriata conservazione della documentazione e delle evidenze richieste dalla normativa;
- forma il personale sulle materie di competenza.

Anche i controlli della funzione di Internal Audit svolta nel corso dell'anno sulla funzione di Antiriciclaggio e Conformità non hanno posto in evidenza particolari criticità confermando un adeguato sistema dei controlli a presidio dei rischi inerenti all'attività svolta.

PROFILO DI RISCHIO ED ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione, in data 08/05/2019, ha approvato la seguente dichiarazione: il settore del microcredito, in cui opera la Società, è da ritenersi maggiormente rischioso rispetto al settore del credito tradizionale in quanto le controparti sono soggetti cd "non bancabili".

Le strategie di sviluppo di PerMicro e la relativa pianificazione delle attività riflettono tale contesto; la Società si è infatti dotata di una struttura organizzativa e patrimoniale adeguata al fine di affrontare gli obiettivi strategici definiti nel piano industriale per il triennio 2025-2027. Il miglioramento della qualità dell'attivo attraverso erogazioni garantite, il monitoraggio costante e tempestivo degli indicatori di rischio, la presenza di sistemi di controllo efficaci rappresentano le principali leve per garantire il contenimento dei rischi dell'azienda.

2 SISTEMI DI GOVERNANCE

PerMicro ha scelto di adottare un sistema che prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione, con funzioni di supervisione strategica e amministrative, e di un Collegio Sindacale con funzioni di controllo, entrambi di nomina assembleare.

La revisione legale dei conti è affidata ad una Società di revisione esterna ed indipendente, in applicazione delle disposizioni normative e statutarie vigenti in materia.

L'esperienza acquisita nel corso degli anni, le dimensioni della Società e l'operatività su tutto il territorio nazionale motivano l'adeguatezza del modello di governo societario adottato da PerMicro, coerente con la complessità e la struttura societaria.

Il sistema di governo societario di PerMicro è affidato ai seguenti organi sociali:

- Assemblea degli Azionisti;
- Consiglio di Amministrazione;
- Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Amministratore Delegato;
- Collegio Sindacale.

Sono particolarmente rilevanti gli sforzi fatti per conseguire una chiara ed equilibrata ripartizione dei compiti, delle deleghe e dei poteri tempo per tempo attribuiti, con particolare attenzione al sistema dei controlli ed allo stesso Organo di Controllo (Collegio Sindacale). Di conseguenza ne esce rafforzato il ruolo ed il funzionamento degli Organi di Amministrazione e Controllo ed il rapporto di questi con la struttura aziendale.

<u>Consiglio di Amministrazione</u>

Nel sistema di governo societario adottato da PerMicro, il Consiglio di Amministrazione (di seguito anche CdA) è l'Organo cui compete la funzione di supervisione strategica, chiamato a deliberare sugli indirizzi di carattere strategico

della Società e a verificarne nel tempo l'attuazione; definisce le politiche di gestione e controllo dei rischi e vigila sul loro corretto funzionamento per garantire un governo efficace e coerente dei rischi. La composizione del Consiglio di Amministrazione assume un rilievo centrale per l'efficace assolvimento dei compiti che gli sono affidati dalla legge, dalle disposizioni di Vigilanza e dallo Statuto sociale.

Il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione è previsto dallo Statuto sociale (può essere composto da un minimo di 7 a un massimo di 15 membri) ed è quindi adeguato alle caratteristiche della Società (anche in termini di azionariato), quali anche le dimensioni e la complessità dell'assetto organizzativo. Gli amministratori devono essere in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza previsti Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n.169 del 23 novembre del 2020 e non devono sussistere cause di incompatibilità e decadenza ex art. 36 D.L. n. 201/2011.

Spetta all'assemblea ordinaria la determinazione del numero dei membri dell'Organo amministrativo. Gli Amministratori possono anche non essere soci, durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi stabilito all'atto della nomina da parte dell'assemblea, e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Gli Amministratori sono rieleggibili e revocabili dall'Assemblea ai sensi del codice civile.

Pur non esistendo una formale politica di ingaggio per la selezione dei membri dell'organo di amministrazione, i Soci di PerMicro selezionano i membri del CdA in base alle effettive conoscenze, competenze ed esperienze nel settore bancario e finanziario, anche in relazione alle specificità connaturate nella mission di PerMicro. I Consiglieri vengono inoltre selezionati tenendo contro quanto previsto dai requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza richiesti dall'articolo 26 TUB (cfr. 110 TUB per gli intermediari finanziari), del Decreto del 23 novembre 2020, n.169 del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla normativa c.d. Interlocking sull'insussistenza di cause di incompatibilità e decadenza (con successiva verifica del CdA sui propri membri).

Nel corso del 2023 i Soci hanno definito una politica formalizzata per garantire e verificare i criteri adottati relativamente alla diversità nella selezione dei membri del CdA, che verrà applicata dalle prossime nomine del CdA. Tale diversità è già oggi garantita, almeno in parte, dall'articolata composizione della compagine sociale costituita, fra gli altri, da istituti di credito, fondazioni bancarie, fondi di private equity nazionali e internazionali attenti all'impatto sociale dei loro investimenti.

Al 31 dicembre 2024 il CdA di PerMicro S.p.A. è composto da:

Nominativo	Ruolo	N. cariche altri intermediari concorrenti	Data nomina (consiglieri)	Data scadenza
Francesca Giubergia	Presidente	-	10/05/2023	Fino ad approvazione del bilancio al 31/12/2025
Benigno Imbriano	Amministratore Delegato	-	10/05/2023	
Chiara Candela	Consigliera	-	10/05/2023	
Frédéric Renaud	Consigliere	-	10/05/2023	

Irrera Maurizio	Consigliere	-	10/05/2023	
Luca Ranieri	Consigliere	-	10/05/2023	
Silvio Cuneo	Consigliere	-	10/05/2023	

Con riferimento ai processi di monitoraggio e gestione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione:

- definisce e approva gli obiettivi di rischio, le politiche di governo dei rischi, nonché le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni; ne verifica periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- approva il processo di gestione dei rischi, nonché le relative procedure e modalità di rilevazione e controllo; può stabilire limiti all'esposizione della Società verso determinate tipologie di rischi/prodotti;
- approva la Policy del Credito che definisce i principi, i criteri e le modalità adottate per lo svolgimento delle attività previste nell'ambito del Processo del Credito e di gestione del relativo rischio.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

In data 10/05/2023, il CdA ha nominato come Presidente la dr.ssa Francesca Giubergia.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione convoca il Consiglio stesso, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché vengano fornite a tutti i consiglieri adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione assicura il buon funzionamento del Consiglio di Amministrazione promuovendo la dialettica interna anche con riguardo alle funzioni di controllo societario, può altresì svolgere funzioni gestionali e/o rivestire un ruolo esecutivo su delega del Consiglio di Amministrazione e nei limiti delle previsioni di legge e vigilanza tempo per tempo vigenti. Al momento il Presidente di PerMicro non ha deleghe operative, tanto meno è a capo (neppure come referente) di direzioni o funzioni.

Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti disposti dall'articolo 2381 del codice civile, parte delle proprie attribuzioni ad uno o più dei suoi componenti determinandone i poteri e la relativa remunerazione.

In data 7/10/2019, il CdA della Società ha nominato Amministratore Delegato il dr. Benigno Imbriano, che è stato confermato in tale ruolo dall'Assemblea del 10/05/2023 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2025.

L'Amministratore Delegato è il referente gerarchico e funzionale dei responsabili delle direzioni operative della società (Risorse Umane, Information Technology, Impatto Sociale, Commerciale e Promozione, Governo e Crediti), ma non ne è direttamente a capo.

Nessun altro membro del Consiglio di Amministrazione ha incarichi operativi all'interno di PerMicro.

Organismo di Vigilanza

In data 21 novembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 e il relativo Codice Etico, anche nel quadro di un miglioramento del presidio dei rischi della società, in particolare in ambito penale.

Il suddetto Modello Organizzativo si compone di una parte generale e di 18 parti speciali. Membri dell'Organismo di Vigilanza sono stati nominati i Sindaci della società.

Presidente dell'Organismo di Vigilanza è il Presidente del Collegio Sindacale, dott. Gian Piero Balducci.

Collegio Sindacale

L'assemblea elegge il collegio sindacale, costituito da tre sindaci effettivi e due supplenti, ne nomina il Presidente e determina la retribuzione annuale per l'intero periodo di durata dell'incarico.

I sindaci, per tutta la durata del loro incarico, devono possedere i requisiti di cui all'articolo 2399 del codice civile; la perdita di tali requisiti comporta l'immediata decadenza del sindaco e la sua sostituzione con il sindaco supplente più anziano.

I sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica; la cessazione dei sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il collegio è stato ricostituito.

Il Collegio Sindacale di PerMicro S.p.A. è così composto:

Nominativo	Ruolo	Data nomina	Scadenza
Balducci Gian Piero	Presidente	8/5/2024	Fino ad approvazione del bilancio al 31/12/2026
Ferrero Maurizio	Sindaco	8/5/2024	
Casale Marco	Sindaco	8/5/2024	
Sardo Samantha	Sindaco supplente	8/5/2024	
Barbara Negro	Sindaco supplente	8/5/2024	Fino ad approvazione del bilancio al 31/12/2026

Con riferimento ai processi di monitoraggio e gestione dei rischi il Collegio Sindacale:

- valuta l'adeguatezza, la completezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema del controllo dei rischi, per farlo può avvalersi di tutte le unità delle strutture organizzative che assolvono funzioni di controllo;
- formula, a seguito dell'attività di controllo, osservazioni e proposte di modifica volte alla rimozione di eventuali anomalie riscontrate, di cui viene conservata evidenza;
- dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri organi aziendali e delle funzioni di controllo.

PerMicro S.p.A. ha nominato come Società di Revisione BDO S.p.A.

Internal Auditing

La Funzione, autonoma ed indipendente, risponde funzionalmente e gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione di PerMicro, riferendo inoltre al Collegio Sindacale. La funzione è esternalizzata presso la Società Baker Tilly Revisa S.p.A. PerMicro si avvale di un Referente interno al CdA, nominato fra i Consiglieri, che svolge compiti di supporto e controllo.

La Funzione di Internal Auditing rappresenta la funzione di controllo deputata ai controlli di terzo livello ed ha la missione di assicurare il mantenimento di un Sistema dei Controlli Interni adeguato agli obiettivi aziendali, esercitando attività di verifica e di consulenza.

La Società ritiene che efficaci flussi informativi interni costituiscano un elemento fondamentale dell'organizzazione e del governo societario, non soltanto perché questi consentono un corretto adempimento di obblighi imposti dalla normativa vigente, ma anche al fine di una funzionale e già qualificata attività del Consiglio di Amministrazione.

Nella tabella seguente si riportano pertanto i flussi informativi rivolti al Consiglio di Amministrazione.

Report e contenuto informativo	Direzione/Funzione che produce il contenuto informativo	Struttura che relaziona	Destinatario	Periodicità
Piano di attività e relazione annuale	Governo	A.D.	CdA	Annuale
Informativa sull'andamento economico e finanziario della società	Governo	A.D.	CdA	Almeno trimestrale
Informativa sull'andamento della liquidità e del funding	Governo	A.D.	CdA	Almeno trimestrale
Avanzamento del piano industriale e del budget	Governo	A.D.	CdA	Periodico a scadenza
Controllo sul corretto esercizio delle deleghe (informativa al delegante)	Direzione di competenza	A.D.	CdA	Semestrale
Informativa sull'adeguatezza del *disaster recovery*	Information Technology	Information Technology	AD	Annuale
Relazione sulle risorse umane	Risorse Umane	A.D.	CdA	Semestrale
Stato di applicazione delle norme relative alla sicurezza sul lavoro	Risorse Umane	Risorse Umane	AD	Semestrale
Raggiungimento o scostamento degli obiettivi commerciali e reddituali	Governo	Governo	AD	Mensile
Attività di sviluppo dei nuovi prodotti	Commerciale e Promozione	A.D.	CdA	Annuale
Attività di recupero stragiudiziale e giudiziale	Crediti	A.D.	CdA	Trimestrali
Relazioni dei referenti interni per le attività esternalizzate	Referenti interni interessati	A.D.	CdA	Annuale
Piano annuale di Audit	Internal Audit	Internal Audit	CdA	Annuale
Valutazione del sistema dei controlli interni	Internal Audit	Internal Audit	CdA	Annuale
Relazioni semestrali e follow-up	Internal Audit	Internal Audit	CdA	Semestrale

Report e contenuto informativo	Direzione/Funzione che produce il contenuto informativo	Struttura che relaziona	Destinatario	Periodicità
Informativa sullo stato dei rischi	Risk Management	Risk Management, A.D.	CdA	Trimestrale
Relazione sulle attività di controllo	Risk Management	Risk Management	CdA	Semestrale
Piano delle attività di Compliance	Compliance	Compliance	CdA	Annuale
Relazione annuale sull'attività svolta	Compliance	Compliance	CdA	Annuale
Stato di avanzamento dei contenziosi giudiziari in essere	Compliance	Compliance	AD	Annuale
Relazione sui reclami	Compliance	Compliance	AD	Annuale
Piano delle attività di Compliance	Compliance	Compliance	CdA	Annuale
Piano delle attività di Antiriciclaggio	Antiriciclaggio	Antiriciclaggio	CdA	Annuale
Relazione sulle attività di Antiriciclaggio svolte	Antiriciclaggio	Antiriciclaggio	CdA	Annuale

3 FONDI PROPRI - art. 437 CRR e 492 CRR

I Fondi Propri sono stati calcolati sulla base delle disposizioni applicabili dal 1° gennaio 2014 contenute nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRD IV) comunitari del giugno 2013.

In base alle sopracitate disposizioni di vigilanza, i Fondi Propri sono costituiti dal Capitale primario di classe 1 (CET1), dal Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal Capitale di classe 2 (T2).

Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1- CET 1)

Il capitale primario di classe 1 risulta costituito dal capitale versato, dal sovraprezzo di emissione, dalle riserve e dall'utile al netto degli elementi da dedurre costituiti dalle immobilizzazioni immateriali. La variazione che si osserva nel 2024 è principalmente ascrivibile agli elementi da dedurre.

Il totale dei Fondi Propri al 31/12/2024 ammonta a € 12.616.039.

Composizione dei fondi propri al 31/12/2024

		2024	2023
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	8.850.111	8.843.169
	di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	8.850.111	8.843.169
D.	Elementi da dedurre dal CET1	81.572	14.574
E.	Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)		
F.	**Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D+/-E)**	8.768.539	8.828.595
G.	Capitale aggiuntivo di classe1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
	di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H.	Elementi da dedurre dall'AT1		
I.	Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1- AT1) (G-H+/-I)		
M.	Capitale di classe 2 (Tier2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	3.847.500	4.050.000
	di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N.	Elementi da dedurre dal T2		
O.	Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P.	Totale di capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M-N+/-O)	3.847.500	4.050.000
Q.	**Totale Fondi propri (F+L+P)**	**12.616.039**	**12.878.595**

Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve			(C) Importi soggetti al trattamento preregolamento (UE) n. 575/2013 o importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	9.983.711	
2	Utili non distribuiti	-758.387	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	-413.971	
3a	Fondi per rischi bancari generali		
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale primario di classe 1		
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)		
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o i dividendi prevedibili	38.759	
6	**Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari**	8.850.111	
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari			
7	Rettifiche di valore supplementari		
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	-81.572	
9	Campo vuoto nell'UE		
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)		
11	Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa		
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese		
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate		
14	Gli utili o le perdite sulle passività, valutate al valor equo, dovuti alle variazioni del merito di credito		
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite		
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente		
17	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente		
18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente dall'ente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)		
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)		

Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve			(C) Importi soggetti al trattamento preregolamento (UE) n. 575/2013 o importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013
20	Campo vuoto nell'UE		
20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione		
20b	di cui: partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario		
20c	di cui: posizioni verso la cartolarizzazione		
20d	di cui: operazioni con regolamento non contestuale		
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)		
22	Importo che supera la soglia del 15%		
23	di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti		
24	Campo vuoto nell'UE		
25	di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee		
25a	Perdite relative all'esercizio in corso		
25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del capitale primario di classe 1		
26	Rettifiche regolamentari applicabili al capitale primario di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR		
26a	Rettifiche regolamentari relative agli utili e alle perdite non realizzati ai sensi degli art. 467 e 468		
26b	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale primario di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre CRR		
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente		
28	**Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)**	-81.572	
29	**Capitale primario di classe 1 (CET1)**	8.768.539	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti			
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni		
31	di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile		
32	di cui: classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile		
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di classe 1		

Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve			(C) Importi soggetti al trattamento preregolamento (UE) n. 575/2013 o importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013
	Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di *gradfathering* fino al 1° gennaio 2018		
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi		
35	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva		
36	**Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari**		
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari			
37	Strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente		
38	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente		
39	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)		
40	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)		
41	Rettifiche regolamentari applicate al capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) No 575/2013 (ossia importi residui CRR)		
41a	Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) No 575/2013		
41b	Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale di classe 2 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 475 del regolamento (UE) No 575/2013		
41c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntive previsti per il trattamento pre-CRR		
42	Deduzioni ammissibili dagli elementi di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente		
43	**Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)**		
44	**Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)**		
45	**Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)**	8.768.539	
Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti			
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni		

Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve			(C) Importi soggetti al trattamento preregolamento (UE) n. 575/2013 o importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva del capitale di classe 2		
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi		
49	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva		
50	Rettifiche di valore su crediti		
51	**Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari**		
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari			
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati	3.847.500	
53	Strumenti di capitale classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente		
54	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)		
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)		
56	Rettifiche regolamentari applicate al capitale di classe 2 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) No 575/2013 (ossia importi residui CRR)		
56a	Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione del capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) No 575/2013		
56b	Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione del capitale aggiuntivo di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 475 del regolamento (UE) No 575/2013		
56c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale di classe 2 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR		
57	**Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)**		
58	**Capitale di classe 2 (T2)**	3.847.500	
59	**Capitale totale (TC = T1 + T2)**	12.616.039	

Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve			(C) Importi soggetti al trattamento preregolamento (UE) n. 575/2013 o importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013
60	**Totale delle attività ponderate per il rischio**	49.230.541	
Coefficienti e riserve di capitali			
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	17,81%	
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	17,81%	
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	25,63%	
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1, ai sensi dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), più requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica, in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)		
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale		
66	di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica		
67	di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico		
67a	di cui: riserva di capitale per i *Global Systemically Important Institutions* (G-SII-enti a rilevanza sistemica a livello globale) o per gli *Other Systemically Important Insitutions* (O-SII - altri enti a rilevanza sistemica)		
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)		
69	(non pertinente nella normativa UE)		
70	(non pertinente nella normativa UE)		
71	(non pertinente nella normativa UE)		
Coefficienti e riserve di capitali			
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)		
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)		
74	Campo vuoto nell'UE		
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	31.260	
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2			

Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve			(C) Importi soggetti al trattamento preregolamento (UE) n. 575/2013 o importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)		
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standardizzato		
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)		
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni		
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2013 e il 1° gennaio 2022)			
80	Attuale massimale sugli strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva		
81	Importo escluso dal capitale primario di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)		
82	Attuale massimale sugli strumenti di capitale aggiuntivo o di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva		
83	Importo escluso dal capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)		
84	Attuale massimale sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva		
85	Importo escluso dal capitale di classe 2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)		

4 REQUISITI DI CAPITALE - art. 438 CRR

Dal 1° gennaio 2014 è stata recepita a livello europeo la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 (*CRR*) e nella Direttiva 2013/36/UE (*CRDIV*), comunemente nota come "*Basilea 3*".

Per l'attuazione della disciplina comunitaria, unitamente alla complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza degli intermediari finanziari, la Banca d'Italia ha emanato, in data 3 aprile 2015 la Circolare n. 288 "*Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari*".

Anche l'articolazione di "*Basilea 3*", in continuità con quanto previsto da "*Basilea 2*", si fonda su tre pilastri. In particolare per quanto riguarda il secondo pilastro, e più nello specifico il processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, "*Basilea 3*" ha introdotto alcune nuove tipologie di rischio da sottoporre a valutazione.

Un ruolo di primaria importanza continua a rivestire il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, definito *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP): con tale processo gli intermediari

effettuano un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

Nel rispetto della citata normativa, gli intermediari finanziari sono tenuti a definire specifiche strategie e a predisporre strumenti e procedure idonei per determinare il capitale ritenuto adeguato (per importo e composizione) alla copertura di tutti i rischi ai quali sono o potrebbero essere esposti, al fine di giungere ad un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

A tal riguardo PerMicro si è dotata di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Per quanto riguarda l'individuazione dei rischi rilevanti, PerMicro ha preso in considerazione i rischi di primo pilastro (il rischio di credito e il rischio operativo, mentre il rischio di controparte e il rischio di mercato non si considerano impattanti e quindi non sono stati considerati nella fase di individuazione dei rischi rilevanti condotta dalla Società) e quelli di secondo pilastro (tra i rischi di secondo pilastro, gli unici impattanti per PerMicro sono il rischio di tasso di interesse e il rischio di liquidità).

I rischi sono formalizzati all'interno di relative procedure di gestione degli stessi.

Il capitale interno per i rischi di Primo Pilastro e per i rischi quantificabili di Secondo Pilastro viene determinato utilizzando le indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza nella Circolare n. 288.

Per la determinazione del capitale interno complessivo PerMicro adotta l'approccio *building block*[2] semplificato, che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del Primo Pilastro il capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti quantificabili.

In qualità di intermediario finanziario che non effettua attività di raccolta di risparmio tra il pubblico, PerMicro deve mantenere il rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (totale rischio di credito e operativo come da tabella) almeno pari al 6%.

Le risultanze del processo confermano, in ottica sia attuale sia prospettica, il buon grado di patrimonializzazione PerMicro, in linea con i requisiti richiesti dalla Normativa di Vigilanza europea.

La tabella seguente espone le ponderazioni del rischio di credito, i requisiti e i coefficienti patrimoniali al 31/12/2024:

RWA RISCHIO DI CREDITO – Requisiti di capitale	31/12/2024	31/12/2023
Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali	78.150	78.149
Esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali		
Esposizioni verso organismi del settore pubblico		
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo		

[2] *In base a quanto disposto dalla Circolare 288 di Banca d'Italia, Titolo IV, Capitolo 14, Sezione 3, paragrafo 3.3, infatti, gli intermediari determinano il capitale interno complessivo secondo un approccio "building block" semplificato*.

RWA RISCHIO DI CREDITO – Requisiti di capitale	31/12/2024	31/12/2023
Esposizioni verso organizzazioni internazionali		
Esposizioni verso enti		
Esposizioni verso imprese		
Esposizioni al dettaglio	30.379.177	30.482.088
Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili		
Esposizioni in stato di default	1.503.229	2.064.645
Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato		
Esposizioni sotto forma di obbligazioni garantite		
Esposizioni verso banche a breve	109.838	83.935
Elementi che rappresentano posizioni verso la cartolarizzazione		
Esposizioni verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a		
Esposizioni sotto forma di quote o di azioni in organismi di investimento		
Esposizioni in strumenti di capitale	13.455	13.455
Altre posizioni	518.143	737.245
TOTALE RISCHIO DI CREDITO	**32.601.992**	**33.459.517**
TOTALE RISCHIO OPERATIVO	**16.628.549**	**15.560.945**
REQUISITI PATRIMONIALI TOTALI	**2.953.832**	**2.941.209**
CET1 RATIO (*Capitale primario di classe 1/totale attività di rischio ponderate*)	17,81%	18,01%
TIER 1 RATIO (*Capitale di classe 1/totale attività di rischio ponderate*)	17,81%	18,01%
TOTAL CAPITAL RATIO (*Totale fondi propri/totale attività di rischio ponderate*)	25,63%	26,27%

Piu in dettaglio:

- le esposizioni verso governi centrali dell'unione europea (e.g. determinate nel caso di PerMicro dalle garanzie statali) hanno una ponderazione nulla, le attività fiscali verso lo stato sono ponderate al 250%;
- i crediti verso clientela sono considerati esposizioni al dettaglio (*cd retail*) e pertanto le ponderazioni sono al 75% per la componente in bonis e al 150% (per le posizioni con rettifiche minori del 20%) o al 100% (per le posizioni con rettifiche maggiori o pari al 20%) per il portafoglio deteriorato;
- le esposizioni verso le banche a breve termine (conti correnti attivi) sono ponderate al 20%;
- le partecipazioni (strumenti di capitale), e le restanti attività di bilancio diverse da esposizioni creditizie al 100%;

Le attività ponderate totali sono sostanzialmente in linea con quanto registrato nel 2023. La riduzione del rischio di credito, ascrivibile principalmente alle maggiori coperture di garanzie statali sulle posizioni NPL è compensato dall'aumento del rischio operativo, dovuto alla maggiore operatività e dunque ad un margine di intermediazione in crescita che incide sul calcolo del requisito.

I *RWA* delle esposizioni creditizie sono moltiplicati per il 6% (requisito minimo previsto per PerMicro), al fine di ottenere il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito. Per quanto riguarda i rischi operativi, il requisito è calcolato come media degli ultimi tre esercizi dell'indicatore rilevante moltiplicata per il 15% (*Basic Indicator Approach*).

In aggiunta ai requisiti minimi di primo pilastro, PerMicro svolge un calcolo su scenari di variazione dei tassi di interesse e quantifica un requisito patrimoniale di secondo pilastro su un'ipotetica variazione di +/-200bp. Per la relativa descrizione si rimanda al paragrafo 7.

Periodicamente, all'interno del processo ICAAP, vengono inoltre effettuate prove o scenari di stress, al fine di valutare l'adeguatezza patrimoniale complessiva anche a fronte di altri rischi che, ordinariamente, sono misurati solo dal punto di vista qualitativo o tramite specifici indicatori.

5 RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI - art. 442 CRR

Le attività di classificazione e valutazione dei crediti sono normate all'interno del documento Policy di Classificazione del Credito.

Le Istruzioni di Vigilanza, con l'aggiornamento delle definizioni di attività finanziarie deteriorate, allineate alle nuove nozioni di *Non-Performing Exposure* e *Forbearance* (esposizioni oggetto di concessione) introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea, individuano gli elementi che caratterizzano ciascuna categoria di classificazione, ed in particolare:

- nella categoria sofferenze va ricondotta l'intera esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Società. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti;
- nella categoria inadempienza probabile va ricondotto il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso i debitori per i quali si ritenga improbabile l'adempimento integrale, in linea capitale o interessi, delle proprie obbligazioni creditizie senza il ricorso a specifiche azioni, quali in particolare l'escussione delle garanzie. L'inserimento di una posizione nei "crediti in inadempienza probabile" è effettuato sulla base di un giudizio circa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni creditizie. La classificazione dei crediti nella categoria dei "crediti in inadempienza probabile" è pertanto il risultato di una specifica valutazione, corredata da idonea documentazione interna, volta ad accertare il ricorrere dei relativi presupposti. Detta valutazione è effettuata a prescindere dalla presenza di eventuali sintomi espliciti di difficoltà, quale il mancato rimborso del credito o il mancato pagamento delle rate, qualora sussistano altri elementi che implichino una situazione di elevata probabilità del rischio di inadempimento del debitore;
- nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati rientrano le esposizioni verso clientela diverse da quelle classificate a sofferenza o inadempienza probabile che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni consecutivi/sopra soglia. L'inserimento di una posizione nella categoria delle "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" è effettuato, conformemente a quanto stabilito dalla normativa di Vigilanza.

I crediti non deteriorati (*performing*) sono suddivisi tra esposizioni scadute non deteriorate e *fully performing*.

Al peggiorare della classificazione, in assenza di altri elementi (e.g. garanzie) a copertura del rischio di future perdite, il valore le rettifiche sulle posizioni sono crescenti.

A partire dal 2018, a tali classificazioni, si è aggiunta la *stage allocation* del portafoglio creditizio, che ne prevede la suddivisone in tre *bucket* (*stage*): in conformità con quanto previsto dalla normativa, nel 2018 PerMicro ha applicato un modello di calcolo delle rettifiche che tiene conto della *stage allocation*.

In particolare è stato previsto, all'interno del portafoglio *performing* un calcolo dell'*Expexcted Credit Loss* (*ECL*) in ottica *1 year* (ad un anno dalla data di reporting) per le pratiche in *stage 1* e *lifetime* (per tutto il periodo di vita residua del finanziamento) per le pratiche in *stage 2*. Lo *stage 3*, nel caso di PerMicro, coincide con l'insieme delle pratiche *non performing* e su cui *l'Expected Credit Loss* viene calcolata considerando una probabilità di default pari al 100%.

Il calcolo dell'*ECL* viene effettuato a livello di singola posizione, sulla base di stime interne dei parametri di rischio (*EAD*, *PD*, *LGD*). In particolare, ai fini della determinazione della probabilità di default (distinta per categorie *fully performing* e scaduti non deteriorati, Famiglie e Imprese), l'approccio adottato prevede l'elaborazione di dati storici interni, proiettati con orizzonte annuale (*stage 1*) o multi periodale (*stage 2*) attraverso il concatenamento di matrici di transizione: la previsione (i.e. modulo *forward-looking*) si basa sull'utilizzo di scenari macroeconomici forniti da istituzioni finanziarie e/o organizzazioni internazionali.

La quantificazione della *loss given default* (*LGD*) segue un approccio semplificato, che combina le probabilità storiche interne di migrazione a sofferenza con le aspettative di recupero, anche in relazione alle garanzie ricevute. La granularità delle stime e la loro applicazione riguarda il portafoglio Famiglie, Imprese e le relative fasce di scaduto. All'interno dello *Stage 3*, per le posizioni classificate a Sofferenza, si valuta l'applicazione di un correttivo specifico che considera l'eventuale assenza di segnali di recupero o la mancanza di requisiti per la cessione a terzi.

La determinazione della *Exposure At Default* (*EAD*) è connessa ai piani di ammortamento dei singoli rapporti.

Seguono le tabelle della qualità creditizia e andamentali come da Nota Integrativa di bilancio.

Attività valutate al costo ammortizzato.

	31/12/2024			31/12/2023		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	**64.729.591**	**969.941**	**63.759.650**	**58.210.119**	**669.042**	**57.541.076**
- prestiti personali	64.729.591	969.941	63.759.650	58.210.119	669.042	57.541.076
- prestiti finalizzati						
- cessioni del quinto						
2. Deteriorate	**9.954.221**	**4.991.362**	**4.962.859**	**10.166.042**	**5.328.256**	**4.837.785**
Prestiti personali	9.954.221	4.991.362	4.962.859	10.166.042	5.328.256	4.837.785
- sofferenze	5.460.991	2.808.220	2.652.771	4.232.115	2.238.126	1.993.989
- inadempienze	3.101.657	1.735.244	1.366.413	4.654.617	2.688.433	1.966.183
- esposizioni scadute deteriorate	1.391.573	447.898	943.675	1.279.310	401.697	877.613
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- inadempienze						
- esposizioni scadute deteriorate						
Cessioni del quinto						
- sofferenze						
- inadempienze						
- esposizioni scadute deteriorate						
Totale	**74.683.812**	**5.961.303**	**68.722.500**	**70.382.131**	**6.183.313**	**64.198.818**

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia.

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.652.762	1.366.413	943.675	2.351.256	61.408.394	68.722.500
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					13.455	13.455
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale al 31/12/2024	**2.652.762**	**1.366.413**	**943.675**	**2.351.256**	**61.421.849**	**68.735.955**
Totale al 31/12/2023	**1.993.989**	**1.966.184**	**877.613**	**1.819.956**	**57.554.531**	**64.212.273**

Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti (2024).

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA											
A.1 A VISTA											
a) Deteriorate											
b) Non deteriorate	562.647	562.647									562.647
A.2 ALTRE											
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni											
TOTALE (A)	562.647	562.647									562.647
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO a) Deteriorate a) Non deteriorate											
TOTALE (B)											
Totale al 31/12/2024	**562.647**	**562.647**									**562.647**

Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti (2024), con dettaglio delle posizioni oggetto di concessione e Stage.

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA											
a) Sofferenze	5.460.991			5.460.991		2.808.220			2.808.220		2.652.771
- di cui: eposizioni oggetto di concessioni	468.751			468.751		417.249			417.249		51.502
b) Inadempienze probabili	3.101.657			3.101.657		1.735.244			1.735.244		1.366.413
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	650.450			650.450		310.819			310.819		339.631
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.391.573			1.391.573		447.898			447.898		943.675
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.757			3.757		1.665			1.665		2.092
d) Esposizioni scadute non deteriorate	2.609.807	1.663.643	946.164			258.550	154.513	104.036			2.351.257
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	140.280		140.280			23.392		23.392			116.888
e) Altre esposizioni non deteriorate	62.119.784	60.263.209	1.856.575			711.391	678.373	33.018			61.408.393
- di cui: esposizioni oggetto d concessioni	668.440		668.440			17.613		17.613			650.827
TOTALE (A)	**74.683.812**	**61.926.852**	**2.802.739**	**9.954.221**		**5.961.303**	**832.886**	**137.054**	**4.991.362**		**68.722.500**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO											
a) Deteriorate											
a) Non deteriorate											
TOTALE (B)											
TOTALE (A+B)	**74.683.812**	**61.926.852**	**2.802.739**	**9.954.221**		**5.961.303**	**832.886**	**137.054**	**4.991.362**		**68.722.500**

Nelle precedenti tabelle, le esposizioni creditizie verso banche e società finanziarie contengono le esposizioni creditizie verso banche rappresentate da crediti non legati all'attività di erogazione (trattasi dei conti correnti della Società, inseriti nelle attività non deteriorate e non oggetto di calcolo delle rettifiche il valore) e delle partecipazioni detenute da PerMicro.

Dinamica delle rettifiche di valore complessive sulle esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela (2024).

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**2.238.126**	**720.987**	**2.688.434**	**605.418**	**401.697**	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	**2.202.725**	**152.651**	**1.690.717**	**111.814**	**435.799**	**2.550**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	1.001.485	42.531	1.354.805	83.606	409.658	2.413
B.3 perdite da cessione	5.488		6.187	168		
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.163.822	110.120	246.514	7.511	6.137	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						137
B.6 altre variazioni in aumento	31.929		83.211	20.529	20.004	
C. Variazioni in diminuzione	**1.632.632**	**456.389**	**2.643.907**	**406.413**	**389.598**	**884**
C.1 riprese di valore da valutazione	37.786	19.040	71.432	45.504	8.192,30	
C.2 riprese di valore da incasso	225.236	37.494	53.179	18.480	6.949,06	
C.3 utili da cessione	149.819	23.408	35.214	508		
C.4 write-off	417.285	84.758	897.339	1.769	7.053	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	32	7.511	1.099.351	110.120	317.090	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	802.473	284.178	487.392	230.033	50.314	884
D. Rettifiche complessive finali	2.808.219	417.249	1.735.244	310.818	447.898	1.666
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

Il portafoglio dei crediti verso clientela di PerMicro si suddivide in due macro-categorie, crediti con finalità impresa e crediti alle famiglie. Il portafoglio impresa è interamente composto da piccole/medie imprese, in particolare microimprese.

Il portafoglio al netto delle rettifiche al 31/12/2024 è suddiviso come segue.

*Portafoglio relativo a crediti verso **famiglie consumatrici***

Portafoglio/Qualità	31/12/2024	31/12/2023
FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	**32.563.383**	**31.898.229**
FINANZIAMENTI DETERIORATI	1.259.855	1.495.498
Scaduti Deteriorati	307.693	272.959
Inadempienze Probabili	808.800	1.107.498

Sofferenze	143.361	115.041
Totale complessivo netto	**33.823.238**	**33.393.727**
Totale rettifiche	**3.970.866**	**4.246.124**
Totale complessivo lordo	**37.794.104**	**37.639.850**

Al 31/12/2024, il tasso di copertura complessivo sui crediti alla famiglia non deteriorati è pari al 1,9%, quello sui deteriorati è pari al 72,6%.

*Portafoglio relativo a crediti alle **imprese***

Portafoglio/Qualità	31/12/2024	31/12/2023
FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	**31.196.267**	**27.462.804**
FINANZIAMENTI DETERIORATI	3.703.004	3.342.288
Scaduti Deteriorati	635.980	604.655
Inadempienze Probabili	557.613	858.685
Sofferenze	2.509.410	1.878.948
Totale complessivo netto	**34.899.271**	**30.805.092**
Totale rettifiche	**1.990.437**	**1.937.190**
Totale complessivo lordo	**36.889.708**	**32.742.281**

Al 31/12/2024, il tasso di copertura complessivo sui crediti all'impresa non deteriorati è pari al 1,1%, quello sui deteriorati è pari al 30,9%.

Il tasso di copertura sui crediti all'impresa beneficia dell'effetto del fondo di garanzia di Medio Credito Centrale descritto nel Paragrafo 9 del documento.

Di seguito si riporta la distribuzione settoriale delle esposizioni verso le imprese:

SETTORE	Esposizione Lorda 31/12/2024	Esposizione Netta 31/12/2024
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	9.793.707	9.187.664
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	9.625.068	9.038.907
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI (ALLA PERSONA)	3.681.497	3.556.215
COSTRUZIONI	3.391.704	3.204.732
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	2.469.484	2.366.316
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	1.682.482	1.618.826
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1.316.408	1.238.441
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	1.125.539	1.075.952
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	911.756	821.932
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	760.673	732.053
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	613.118	579.745
SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	484.805	474.249
Altro	1.033.468	1.004.239
TOTALE	**36.889.708**	**30.805.148**

Il portafoglio di PerMicro è suddiviso per Area Territoriale di competenza delle singole filiali tramite le quali opera sul territorio italiano. PerMicro non opera all'estero. Di seguito viene riportata la suddivisione per macro area territoriale del valore delle esposizioni creditizie al netto delle rettifiche.

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche	Espos. netta	Rettifiche	Espos. netta	Rettifiche	Espos. netta	Rettifiche
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	804.359	770.112	431.479	490.831	470.023	699.014	946.910	848.263
A.2 Inadempienze probabili	303.290	440.598	233.819	328.677	320.980	342.668	508.324	623.301
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	326.165	126.187	105.348	81.409	115.216	61.102	396.944	179.200
A.4 Esposizioni non deteriorate	16.342.703	244.912	11.014.311	179.242	14.723.899	208.663	21.678.730	337.125
Totale (A)	**17.776.517**	**1.581.809**	**11.784.957**	**1.080.159**	**15.630.118**	**1.311.447**	**23.530.908**	**1.987.889**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate								
Totale (B)								
Totale (A+B) 31/12/2024	**17.776.517**	**1.581.809**	**11.784.957**	**1.080.159**	**15.630.118**	**1.311.447**	**23.530.908**	**1.987.889**
Totale (A+B) 31/12/2023	17.142.932	1.592.208	11.747.272	1.032.216	14.224.982	1.547.961	21.083.633	2.010.928

6 RISCHIO OPERATIVO – art. 446 CRR

La società risulta esposta ai rischi operativi intesi come rischi di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Il sistema di gestione del rischio operativo adottato da PerMicro si articola in:

- misurazione del rischio ai fini regolamentari;
- monitoraggio e presidio del rischio.

I rischi operativi vengono monitorati e presidiati attraverso la strutturazione dei processi interni e la formalizzazione di policy, circolari, guide operative e guide utente: vengono svolti *assessment* periodici che coinvolgono i *process owner* al fine di individuare i principali rischi operativi, valutarne i presidi posti in essere e calcolarne i relativi rischi residui.

Il rischio residuo viene aggiornato periodicamente tramite un'attestazione dei controlli da parte dei rispettivi *owner* di processo.

Per la determinazione del requisito patrimoniale la società adotta il metodo di base (*Basic Indicator Approach),* che valuta il rischio operativo pari al 15% della media degli ultimi tre esercizi dell'indicatore rilevante, il margine di intermediazione.

	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024
Margine di Intermediazione	6.138.836	6.235.833	7.579.183
Valore medio dei 3 esercizi	6.651.284		
Requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo	997.693		
Rischio operativo ponderato	16.628.549		

L'assorbimento patrimoniale della Società al 31/12/2024 ammonta a euro **997.693**

7 ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE - art. 448 CRR

Il rischio di tasso comporta l'eventualità che la società, che detiene attività/passività indicizzate ad un tasso/parametro di mercato, veda modificarsi i suoi flussi finanziari in entrata ed in uscita a seguito di una variazione dei tassi di interesse. La società adotta, per il calcolo del rischio di tasso di interesse, la metodologia semplificata del *Duration Gap*, attraverso la quale le poste sensibili ai tassi di interesse sono suddivise in differenti fasce temporali, tenendo conto della loro scadenza (per le poste a tasso fisso) o della data di rinegoziazione del tasso (per le poste a tasso variabile).
La società risulta esposta al rischio di tasso di interesse per la natura del suo portafoglio crediti interamente a tasso fisso a fronte di un indebitamento caratterizzato anche da fonti di finanziamento a tasso variabile.

Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni
1. Attività	**2.310.808**	**3.890.302**	**5.537.078**	**12.212.904**	**43.801.605**	**1.518.668**	
1.1 Titoli di debito							
1.2 Crediti	2.310.808	3.890.302	5.537.078	12.212.904	43.801.605	1.518.668	
1.3 Altre attività							
2. Passività	**6.096.698**	**10.430.408**	**2.344.924**	**5.178.041**	**26.122.045**	**9.486.615**	
2.1 Debiti	6.096.698	10.430.408	2.344.924	5.178.041	26.122.045	3.586.615	
2.2 Titoli di debito						5.900.000	
2.3 Altre passività							

Il rischio tasso viene quantificato da PerMicro come rischio di II pilastro per calcolare potenziali impatto in termini di assorbimento di capitale. Tale quantificazione, che alla data del 31/12/2024 risulta pari a euro **129.654**, viene elaborata in uno scenario di variazione dei tassi pari a -200bp, con corrispondente indice di rischio valorizzato al **1,03%.**
Nella procedura interna di PerMicro sono previsti ulteriori scenari di stress utili ad effettuare valutazioni in caso di scenari avversi di mercato.

8 POLITICA DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE – art. 450 CRR

Le politiche di remunerazione e incentivazione sono uno strumento fondamentale a sostegno delle strategie di medio e lungo termine di PerMicro con l'obiettivo di pervenire, nell'interesse di tutti gli stakeholders, a sistemi di remunerazione sempre più collegati ai risultati aziendali, opportunamente integrati, con indicatori che tengano conto di tutti i rischi coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiarli.

Le politiche di remunerazione sono inoltre finalizzate a motivare e fidelizzare le persone, consolidando il senso di identità e sviluppando una cultura legata alla performance e al merito.

Nel 2024 è stato adottato un sistema incentivante che mira a collegare remunerazione, qualità della prestazione, livelli di rischio e performance.

Per i colleghi della Rete commerciale l'accesso al sistema incentivante avviene al raggiungimento degli obiettivi quantitativi legati al budget di produzione e di microfinanza, nel rispetto dei cancelletti quantitativi e qualitativi rappresentati rispettivamente dal rapporto tra costo del rischio e margine di intermediazione (espresso in %) relativamente alla filiale di appartenenza e dalla valutazione della prestazione individuale relativamente all'anno considerato.

Per i colleghi della Sede l'accesso al sistema incentivante avviene al rispetto dei cancelletti qualitativi rappresentati dal rapporto tra costo del rischio e margine di intermediazione (espresso in %) relativamente all'intera azienda e dalla valutazione della prestazione individuale.

La valutazione della prestazione individuale è regolata da una specifica normativa interna, che prevede il coinvolgimento della Direzione Risorse Umane, al fine di ponderare e uniformare al meglio i criteri di valutazione utilizzati.

Per lo Staff della Rete commerciale i rapporti tra la componente fissa e variabile si configurano nella seguente modalità:

- Loan Officer: la componente variabile si attesta intorno al 17% della componente fissa;
- Responsabile di Filiale: la componente variabile si attesta intorno al 21% della componente fissa;

Per lo Staff di Sede la componente variabile si attesta intorno al 3% della componente fissa.

In aggiunta al Sistema Incentivante, all'interno della Retribuzione variabile, risultano ulteriori componenti della retribuzione legate a valutazioni discrezionali, riconosciute come "Premi Una Tantum".

Di seguito i dati aggregati della retribuzione fissa e variabile relativi al 2024 per Staff e Responsabili di Sede e di Rete.

	N° FTE 2024	Rete commerciale		N° FTE 2024	Sede	
		Retribuzione Fissa	Retribuzione Variabile		Retribuzione Fissa	Retribuzione Variabile
Staff	35,44	1.034.651,73 €	6.700,00 €	25,79	738.237,14 €	7.500,00 €
Responsabili	3,16	131.617,97 €	1.000,00 €	7,04	355.235,27 €	-

9 USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO – art. 453 CRR

PerMicro non dispone di garanzie reali ai fini dell'attenuazione del rischio ma acquisisce garanzie personali; si riporta di seguito una rappresentazione delle esposizioni garantite da garanzie personali a fine 2024 e a fine 2023 come da nota integrativa al bilancio del 31/12/2024. La tabella considera sia per il 2023 sia per il 2024 le garanzie personali derivanti da Medio Credito Centrale e le fideiussioni rilasciate dalla clientela.

	Totale al 31.12.2024						Totale al 31.12.2023					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE[3]	VG[4]	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie Personali					48.999.871	47.817.465					42.269.800	40.022.694
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie Personali					4.049.293	5.974.533					3.706.779	5.515.425
- Derivati su crediti												
Totale					**53.049.164**	**53.791.998**					**45.976.579**	**45.538.119**

Al 31/12/2024, i crediti garanti dal Fondo Centrale gestito da Medio Credito Centrale ammontano a 32,2 €/mln al netto delle rettifiche, mentre i crediti garantiti dal Fondo Europeo per gli Investimenti, ormai marginali, sono pari a 0,2 €/mln.

[3] Valore di bilancio delle esposizioni assistite da garanzie personali.

[4] Fair value delle garanzie (include le fideiussioni personali rilasciate).

10 ATTIVITA' NON VINCOLATE – art. 443 CRR

Sulla base delle disposizioni emanate dell'EBA, le istituzioni devono indicare le quantità di beni vincolati e non vincolati suddivisi per tipologia di attività in bilancio

	Valore contabile delle attività vincolate	Valore contabile delle attività non vincolate	Note
Attività dell'ente segnalante		69.979.963	Totale attivo
Strumenti di equity		13.455	Voce A.30 - Partecipazioni
Titoli di debito		0	
Altre attività		0	

La Banca non detiene titoli di debito emessi vincolati.

11 LEVA FINANZIARIA – art. 451 CRR

La Società costantemente misura e monitora il grado di indebitamento tramite un indicatore, il Leverage Ratio, dato dal rapporto tra totale delle attività da bilancio individuale e il patrimonio netto.

Di seguito l'indicatore al 31 dicembre 2024, confrontato con il valore assunto dallo stesso indicatore al termine dell'esercizio precedente:

	2024	2023
Leverage Ratio	7,91x	7,40x